



SAY A LITTLE PRAYER

di Richard Lowenstein

3° Media



Prod.: Carol Hughes per Flyng Films PIY LTD - s.: da "Come back to show you I could fly" di Robin Klein - sc.: Richard Lowenstein - f.: Graeme Wood - m.: Not Drowning Waving - mo.: Jill Bilcock.
Interpreti: Sudi de Winter (Seymour), Fiona Ruttelle (Angie), Lynne Murphy (Thelma), Michey Camilleri (madre di Seymour), Rebecca Smart (Lynne).
Durata: 97'. Australia, 1993. Distr.: Mikado.

Si segnala che il film presenta momenti di crudezza narrativa (riferita alla droga) e di linguaggio.

SINOPSI

Seymour è un ragazzino di undici anni che trascorre le vacanze estive praticamente recluso in casa di un'anziana parente che ha con lui un rapporto piuttosto distante. Seymour coglie ogni occasione per fantasticare. Quando la donna esce, al mattino, gli è fatto divieto di uscire a sua volta; anche il televisore non può essere acceso. Fortunatamente la casa ha un piccolo cortile sul retro ed è facile scavalcare la recinzione. Così il ragazzino può andare in giro per la città. Un giorno trova, in un negozio di vecchi oggetti, un libro con immagini di Pegaso. La sua fantasia è particolarmente colpita dall'immagine del cavallo alato ma questo non gli impedisce di subire gli scherni di ragazzi più robusti di lui.

Per sfuggire a un inseguimento trova rifugio in cortile. Qui conosce la proprietaria, la bionda Angie che non si scompone per nulla al suo apparire e lo fa entrare in casa. La ragazza non ha problemi di 'forma' e Seymour scopre sulla sua schiena il tatuaggio di un cavallo alato. Angie, che è decisamente più grande di lui (ha circa 20 anni), è simpatica e stravagante. La loro amicizia si consolida mentre Seymour si fa prendere sempre più dalla storia del cavallo alato narrata sul libro che è riuscito a sottrarre. Ma Angie gli nasconde qualcosa. A volte, al mattino, fa più fatica del dovuto nel trovare le forze per alzarsi. I due vanno in giro insieme in città e lei si fa accompagnare anche quando va a sottoporsi a controlli medici o quando decide di rubare un oggetto da regalo in un negozio del centro. Angie sa anche leggere le linee della mano e sembra così serena da poter trasformare anche le visite in ospedale in un musical. La realtà però è molto più dura e non tarda ad emergere.

Il rapporto della ragazza con la madre non è dei migliori; la donna critica la vita che lei conduce. Anche la sorella minore preferisce non farsi vedere in giro con lei. In realtà Angie si droga. Per di più le 'evasioni' di Seymour vengono scoperte e lui deve vedersela anche con una madre tanto distratta quanto lontana dai suoi problemi. Seymour continua comunque ad occuparsi di Angie e a fantasticare con lei. Fino al giorno in cui non la troverà in piena crisi. Per soccorrerla chiama la sorella. Angie viene ricoverata e Seymour resta solo. Scopre infine che la ragazza si trova in una clinica per disintossicarsi e va a cercarla. Angie lo caccia in malo modo perché non vuole essere vista in quella condizione ma il ragazzo le lascia ugualmente una vecchia bambola e il libro sul cavallo alato. Si ritroveranno dopo qualche tempo. Angie è diventata mamma.

ANALISI DELLA STRUTTURA

Sicuramente il film di Richard Lowenstein sfugge a tutti gli stereotipi del genere 'impegnato'. La storia è di quelle che stimolano l'analisi cupa e dai toni dolenti. L'incontro tra un ragazzino con una vita familiare non tra le più felici e una giovane donna che ha problemi con gli stupefacenti porterebbe molti registi a calcare la mano sugli elementi drammatici. Il regista australiano, che nel recente passato ha diretto molti videoclip per musicisti come Pete Townshend e il film sul tour australiano degli U2 nel 1989, costruisce invece un film che, sul piano visivo, fa uso di una componente cromatica molto vivace. Tutto è molto colorato, oggetti, abiti (in particolare quelli dell'anticonformista Angie), ambienti. Gli stessi vetri della porta che dovrebbe chiudere, nello spazio angusto della casa di cui è ospite, il giovane Seymour, sono colorati. Anzi, il titolo originale del film, *Say a little prayer*, si riferisce a una canzone di Burt Bacharach, grande autore di musiche per film e di motivi di successo. Il motivo inserisce nella storia una connotazione da musical. La capacità di fantasticare può salvare l'uomo, sembra dire il regista, lo può aiutare anche a non fuggire dalla realtà ma a mutarla in senso positivo.

Seymour è sicuramente un ragazzo dotato di fantasia (basta un piccolo oggetto scintillante per attirare la sua attenzione) ma questo non gli impedisce di essere attento anche alle attività quotidiane. I titoli di testa ci mostrano in dettaglio il succedersi delle azioni che segnano la preparazione della colazione di cui si occupa personalmente. Seymour è però capace di fuggire dall'abitazione in cui i grandi (incapaci di dargli un vero amore) pretenderebbero di rinchiuderlo. Qui la citazione si fa esplicita: Seymour scopre un libro 'magico' che ha come protagonista un cavallo alato ma viene anche inseguito da un gruppo di ragazzi più forti di lui. Non può non tornare alla mente il Bastian di *La storia infinita*. Solo che il ragazzo australiano non si deve preoccupare del mondo di Fantasia, ma di una piccola realtà che sta dietro l'angolo: la vita di Angie. L'incontro è casuale ma Seymour viene subito attratto da quel luogo 'magico' che sembra essere la casa della giovane donna. Sulla sua schiena sta poi il simbolo più efficace: il cavallo alato. Pegaso irrompe spesso nella mente del ragazzo ma, alla fine, esso verrà superato: il percorso di maturazione si sarà compiuto. Si sarà però svolto per tappe successive: Angie è, al contempo, qualcuno di cui avere cura e con cui condividere sogni e fantasie.

Per Seymour il superare l'ostacolo fisico della staccionata del cortile sul retro della casa e coprire la distanza che lo separa dall'abitazione di Angie significa, ogni volta, crescere un po'. Questa crescita è incompleta: Seymour non vede (o non vuole vedere) la reale situazione della ragazza. La visita che compiranno insieme dalla madre di lei comincerà ad aprirgli gli occhi. Si osservi, in questo caso, l'ultima inquadratura dedicata alla madre di Angie: viene ripresa dall'alto mentre piange, incapace di instaurare con lei una vera comunicazione. Ora Pegaso può ancora intervenire a sollevare l'animo del ragazzo ma le crisi e le reazioni di Angie si fanno sempre più dure. Si veda come è delineata la figura della sorella minore. È dura, incapace di gesti di affetto, pronta a giudicare ma non a comprendere.

Le distanze sembrano diventare assolutamente non colmabili quando Angie viene portata via e Seymour è costretto a sfogliare un altro libro: non si tratta più delle pagine in cui vola Pegaso ma dell'elenco telefonico

da cui emerge la cruda verità del luogo in cui si trova la ragazza: un centro per la disintossicazione dalle droghe. Ecco allora che Seymour si trova a coprire un lungo percorso, questa volta da solo, per raggiungere la ragazza.

Lo attende il pudore della sofferenza che si manifesta in pesanti insulti. Per la prima volta Seymour si allontana da Angie, non senza averle prima lasciato qualcosa su cui riflettere: una vecchia bambola di pezza e il libro del cavallo alato. Il finale del film potrebbe essere ritenuto eccessivamente consolatorio. In realtà costituisce il segno di cesura che testimonia della crescita di Seymour. I due si ritrovano come vecchi amici, ma ora Angie ha assunto una responsabilità: quella di far crescere il suo piccolo. Il cavallo alato non viene rinnegato: semplicemente si può camminare insieme anche in modo diverso.

Si presti attenzione anche all'uso che il regista fa della musica. La colonna sonora non si limita a fare da sottofondo all'azione ma la sottolinea, prestando particolare attenzione agli stati d'animo dei personaggi.

ITINERARI DIDATTICI

Australia. Continente sconosciuto

- 1) L'aspetto geografico.
- 2) L'aspetto economico-sociale.
- 3) Ciò che conosciamo della sua cultura (con particolare riferimento al cinema).

ELEMENTI PER LA DISCUSSIONE

- 1) Sentirsi soli. Un problema che riguarda esclusivamente gli adulti?
- 2) Genitori opprimenti/Genitori assenti. Quale equilibrio è possibile?
- 3) La fantasia è un mezzo per fuggire dalla realtà o è uno strumento per comprenderla meglio e per modificarla?
- 4) I rapporti tra fratelli: solidarietà e/o litigio?
- 5) Le `parolacce` nei film sono sempre un espediente per accattivarsi parte del pubblico o possono servire per caratterizzare realisticamente un personaggio?

IDEE

Incontro con i responsabili di comunità per il recupero di tossicodipendenti.